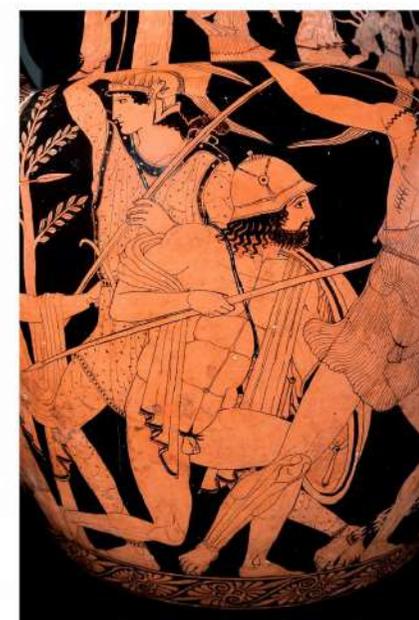
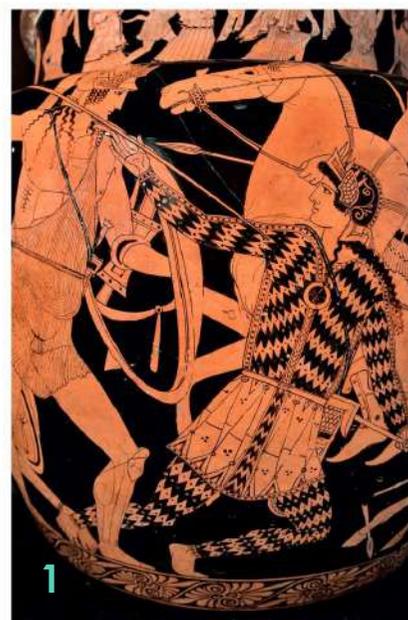


LA NASCITA DELLA GRANDE PITTURA

PITTORE DEI NIOBIDI (460-450) → eco della grande pittura di Micone sul cratere da Ruvo di Puglia (1) e al Museo archeologico di Ferrara (2). Attingendo al repertorio della grande pittura predilige i vasi con un esteso campo figurativo in cui il tema della battaglia tra Greci e Amazzoni viene mostrato con straordinaria grandiosità: la superficie convessa del vaso, affollata di figure in diversi atteggiamenti rese con grande abilità tecnica, riesce a trasmettere la potenza della grande pittura miconiana

2 Tomba 11 C (valle Pega) → abbinato a una scena dionisiaca che si svolge sul collo= Dioniso, tra satiri e menadi, con un giovane alato (Zefiro?) che insegue una fanciulla

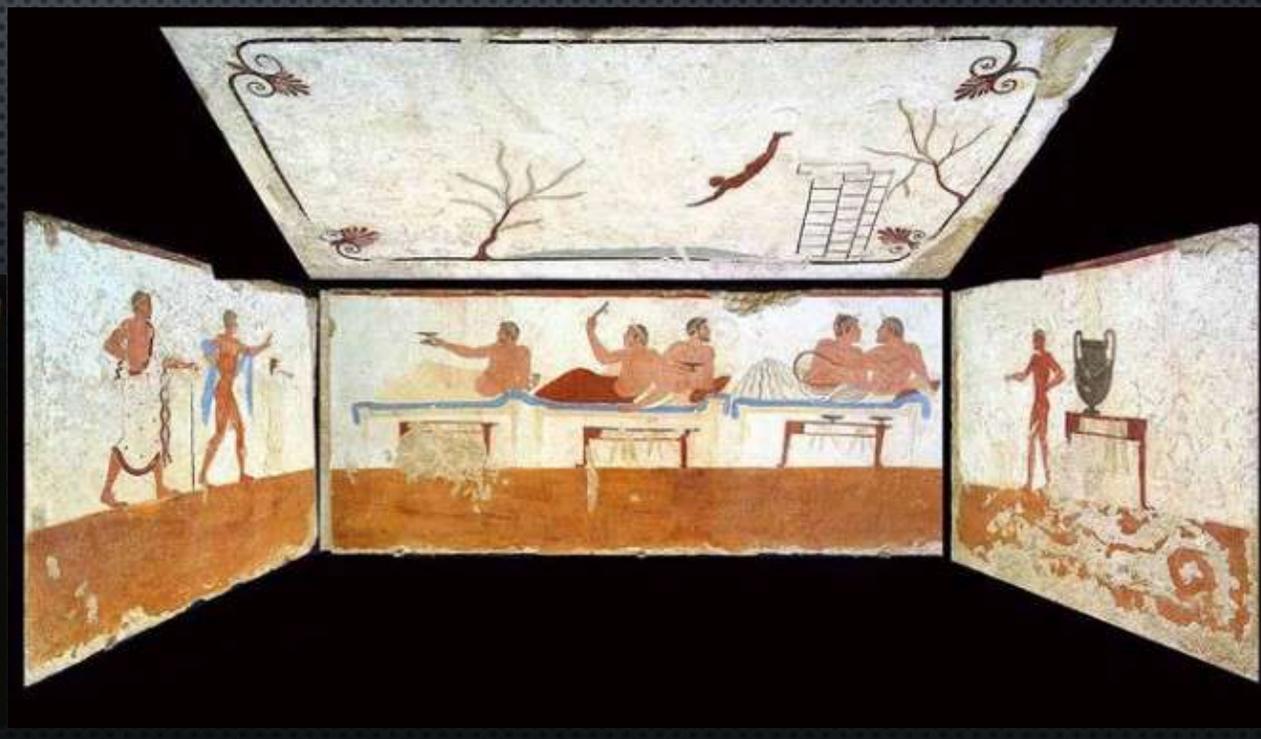


LA NASCITA DELLA GRANDE PITTURA

TOMBA DEL TUFFATORE (480-470) → sepoltura a cassa di lastre di calcare locale a 20 km da Poseidona, databile grazie al rinvenimento di una lekythos attica, due unguentari in alabastro e una lira con cassa di risonanza ottenuta dal carapace di una tartaruga

TEMI → tuffo simbolico nella vita dell'oltretomba + immagini simposiali che parlano dello status del giovane sepolto ma anellenico uso di affrescare la tomba

STILE → simile alle coeve scene di simposio su ceramica figurata, attenzione alla resa anatomica, tipica dello stile severo, vivacità di gesti e atteggiamenti e complessità del programma figurativo che lascia solo immaginare la qualità dei cicli raffigurati nei monumenti pubblici



DALLA GRANDE PITTURA ALLA CERAMICA

SECONDA META' V sec. → pittura a cavalletto continua a studiare i mezzi per rendere la profondità dello spazio e la tridimensionalità delle figure, mentre la ceramica recepisce l'influenza delle arti maggiori perdendo lo slancio creativo che aveva caratterizzato le prime generazioni di ceramografi a figure rosse

Agatarco di Samo (metà V sec.) → dipinge una scenografia per l'Orestea di Eschilo in cui edifici e paesaggi figuravano con effetti di sporgenze e rientranze, avrebbe anche pubblicato un trattato che gli aveva consentito, attraverso calcoli geometrici di arrivare a rappresentazioni tridimensionali

Apollodoro di Atene → aveva compiuto studi sui colori e sul chiaroscuro per aumentare la profondità spaziale

Parrasio di Efeso → riesce con il disegno a rendere il volume e il movimento dei corpi

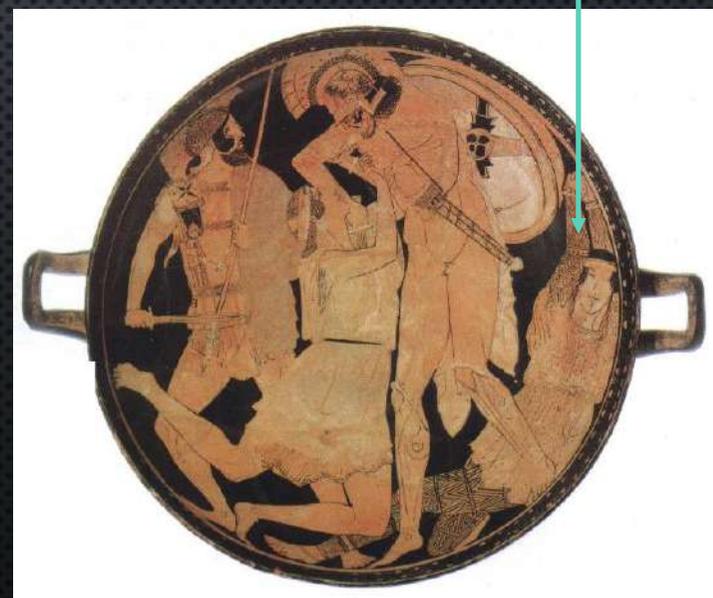
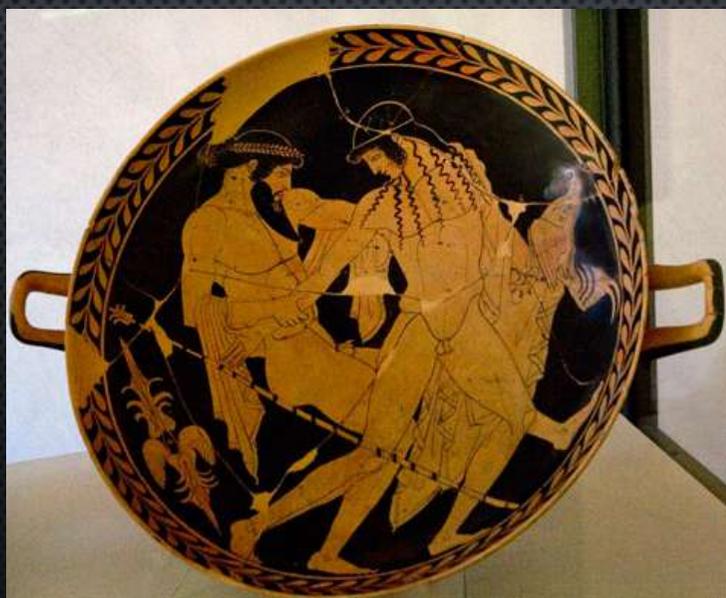
ZEUSI da Eraclea (sul Ponto) attivo ad Atene, in Macedonia, in Italia meridionale e in Sicilia → ricordato per eccezionali monocromi a fondo bianco su cui utilizzava prevalentemente il colore rosso
LA FAMIGLIA DEI CENTAURI, OPERA DI STUPEFACENTE MODERNITÀ: IL TEMA MITICO NON ERA SVOLTO IN UN EPISODIO DETERMINATO, MA ACQUISTAVA PER LA PRIMA VOLTA UN SAPORE DI GENERE. IL QUADRO, ASPORTATO DA SILLA NEL SACCHEGGIO DELL'89 A. C., ANDÒ PERDUTO IN NAUFRAGIO AL CAPO MALÉO. LUCIANO NE VEDE LA COPIA (LUC., ZEUXIS, 3-8): NOVITÀ ICONOGRAFICA = RAPPRESENTAZIONE DELLA FEMMINA DEL CENTAURO, CHE SU DI UN PRATO ALLATTAVA DUE PICCOLI, UNO ALLA MANIERA UMANA L'ALTRO COME UN PULEDRO; DIETRO UNA QUINTA DI PAESAGGIO, SI AFFACCIAVA IL CENTAURO RIDENTE CON UN LEONCINO TRA LE MANI.



DALLA GRANDE PITTURA ALLA CERAMICA

PITTORE DI PENTESILEA → eco delle megalografie dell'epoca, sacrificate dalla ristrettezza dello spazio a disposizione. L'attenzione del pittore si concentra su alcuni personaggi chiave delle pitture di cui è interessato all'espressione dei sentimenti

UCCISIONE PENTESILEA (460-450) da Vulci → Achille gigantesco e figura commovente dell'amazzone che sta per cadere a terra mentre con un ultimo disperato tentativo si aggrappa al suo aggressore. NB la figura dell'amazzone caduta e morente che dovrebbe essere stesa al suolo ai piedi dei duellanti si allunga seguendo in modo innaturale la curvatura del tondo interno



PRODUZIONE CERAMICA

Dalla metà del V secolo → figurazione vascolare sempre più di carattere monumentale, figure su più piani e tracciate in maniera meno elaborata con maggiore naturalezza ed espressività > uso più morbido della linea che produce effetti di chiaroscuro. 2 principali raggruppamenti:

- produzione di *lèkythoi* funerarie a fondo bianco (Pittore di Achille)
- vasi di grandi dimensioni a figure rosse (Gruppo di Polignoto)

PITTORE DI ACHILLE (460-430) → linea di contorno su fondo bianco ravvivata da tocchi policromi, assai simile alla grande pittura su tavola. Figure gravi, dalla grandiosità statuaria, compenstrate con la tematica funeraria connessa alla principale destinazione dei vasi.

Tematiche= scene semplici con figure solide, tranquille, di culto funerario o di vita domestica del defunto (per lo più di sesso femminile)

Deperibilità e stretto legame con i rituali religiosi ateniesi < *lekythoi* hanno una circolazione limitata e uno scarso impatto sulle produzioni vascolari di altre aree



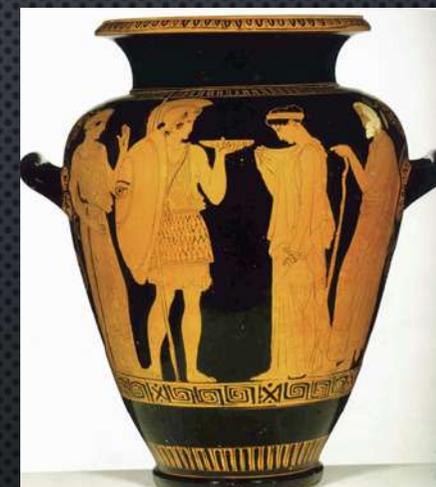
PRODUZIONE CERAMICA

GRUPPO DI POLIGNOTO → lunga sequenza di ceramografi attivi durante la seconda metà V secolo, iconografia che comprende soggetti partenonici, con Centauromachie e Amazzonomachie ma anche episodi del ciclo tebano e troiano, come la partenza del guerriero (vd. pittore di Kleophon)

GUERRA DEL PELOPONNESO → crollo quantitativo delle produzioni, qualità elevata ma repertorio più ristretto



Dimensione eroica diventa secondaria e il desiderio di pace determina un ripiegamento verso soggetti intimistici, legati soprattutto al mondo muliebre, meno interesse per il simposio e per le divinità olimpiche, tra cui preferiti Afrodite e Dioniso



PITTORE DI MEIDIAS (fine V) → dipinge vasi di grandi dimensioni con figure disposte su diversi piani, stile piacevole anche se con virtuosismi estremi nella resa dei panneggi ma grande abilità disegnativa nella combinazione delle posture e nella definizione dei particolari, gioielli arricchiti di dorature

Ratto delle Leucippidi ed Eracle nel giardino delle Esperidi

PRODUZIONE CERAMICA

PITTORE DI TALOS → nome da eroe eponimo, gigante di bronzo, eroe di Creta, ucciso da Medea per aver tentato di impedire lo sbarco degli Argonauti sull'isola NB Talos dipinto in bianco-giallo per indicare la sua natura bronzea, si abbandona tra le braccia dei Dioscuri

Stesso schema compositivo su un cratere di Spina → punto di partenza era probabilmente una megalografia sacrificata nei limiti della pittura vascolare

Per le sue elevate capacità tecniche il Pittore di Talos riesce nondimeno a riprodurre i valori pittorici dell'originale nella monumentalità delle figure, nelle ardite visioni di scorcio, nell'uso calibrato del chiaroscuro

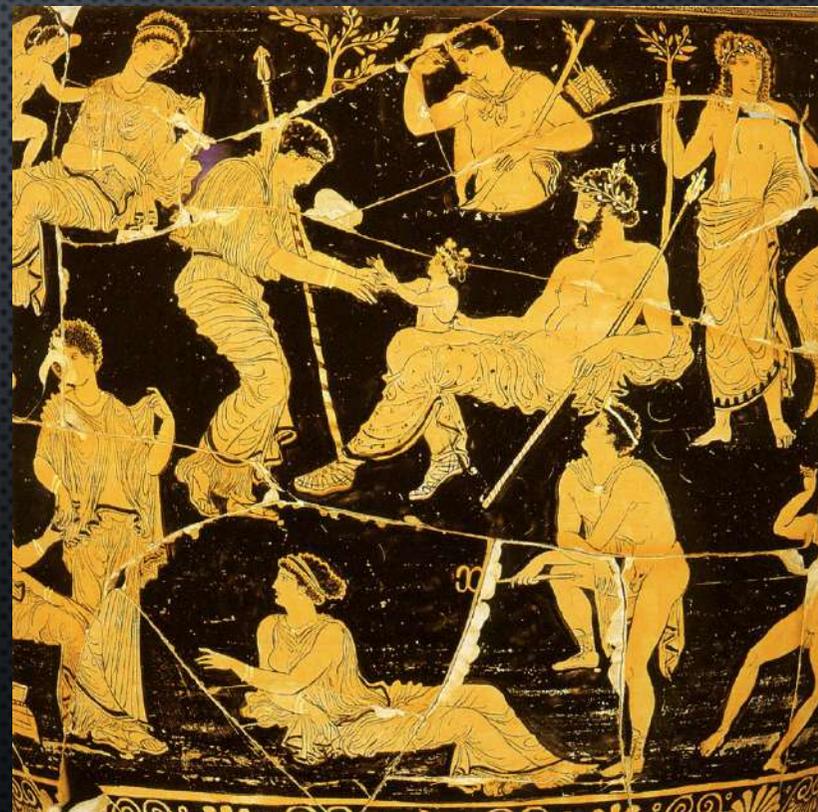


CERAMICA FIGURATA

Produzione attica prosegue nel IV sec. con i seguaci del Pittore di Meidias → diffusione interessa un mercato più ristretto, principalmente greco e nel Mar Nero. Soggetti= gli stessi dominanti alla fine del V sec. di solito con composizioni semplificate dal numero inferiore dei personaggi. Decrescono anche le forme Ceramografia italiota **tra 400 e 370** = Scuola lucana «antica» e scuola apula

Stile apulo antico → forte incremento della qualità produttiva e del numero dei ceramografi, con una distinzione tra composizioni figurative più semplici (in genere tre figure con scena di offerta o di thiasos a destinazione funeraria privilegiata) e soluzioni particolarmente ricche per complessità, iconografie e numero di figure

PITTORE DELLA NASCITA DI DIONISO → grande qualità disegnativa e cultura iconografica di grande effetto: il dio bambino esce dalla coscia di Zeus alla presenza delle divinità disposte su piani diversi, con un chiaro riferimento alla grande pittura



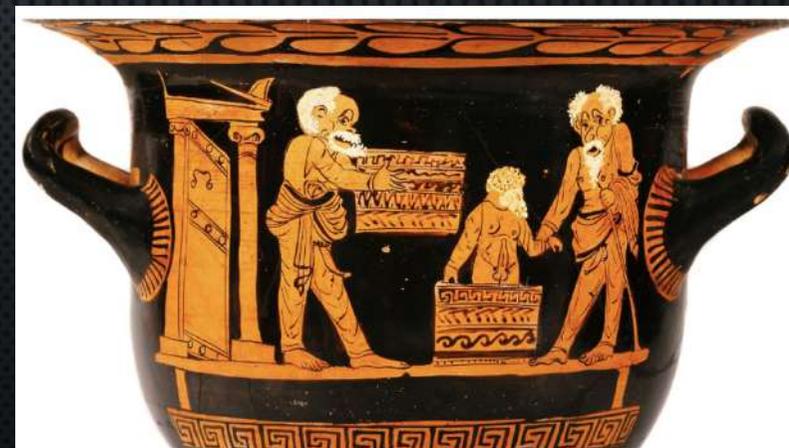
CERAMICA FIGURATA

Fase dal 370 al 340→ mentre la tradizione lucana conosce un'involuzione e più tardi una discontinuità evidenti, emergono maggiormente le botteghe apule della fase media, che affermano un linguaggio originale e complesso

PITTORE DELL'ILIOUPÈRSIS→ introduzione di stele e monumenti sepolcrali su un lato del vaso, a rimarcare la funzione primaria assegnata soprattutto ai crateri, impiegati nella necropoli tarantina per le offerte esterne alla tomba che come sema, mentre nelle comunità italiche sono parte centrale del corredo delle tombe più ricche

PRODUZIONE VASI «FLIACICI»→ i pittori riproducono scene della farsa teatrale, introducendo gli attori con le loro maschere dal viso stravolto, vestiti con abiti di scena che ridicolizzano i difetti fisici e l'età, richiamando parodie di narrazioni mitiche tradizionali

(Pittore di Rainone, 380-360, Malibu Paul Getty Museum «apertura del canestro»)

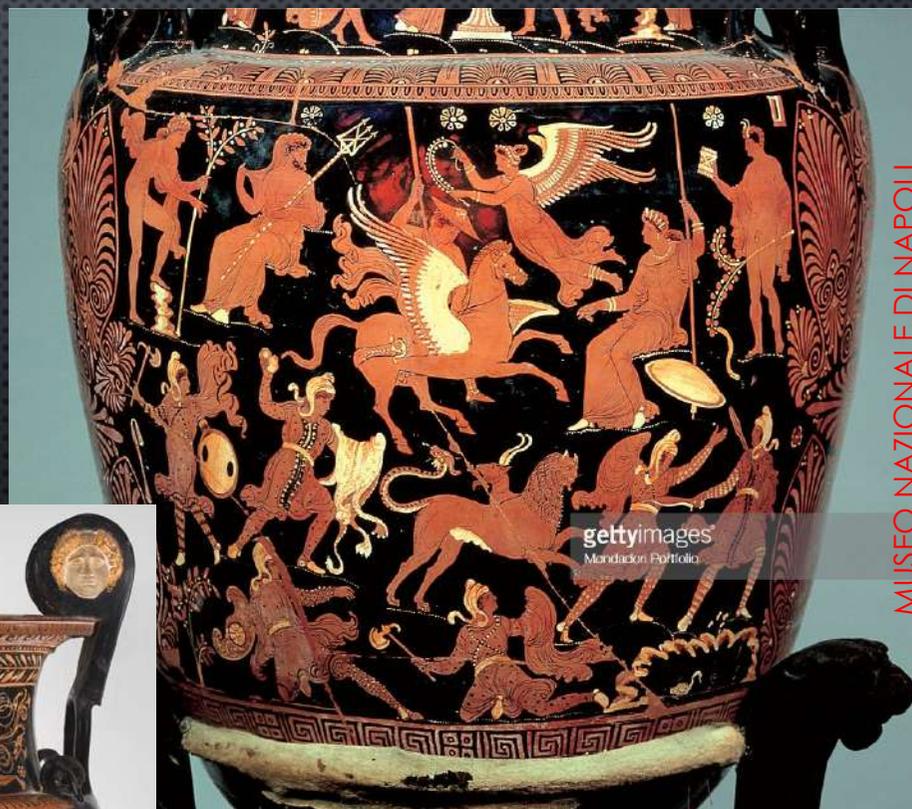


CERAMICA FIGURATA

Fase dal 340/330 al 300→ «tardo apulo», una delle fasi più importanti e di difficile comprensione: decresce il consumo a Taranto mentre prevalgono le committenze italiche. Intorno al 300, nonostante la ricchezza e la quantità produttiva delle ultime officine, la manifattura sembra cessare completamente, chiudendo la lunga stagione della ceramica figurata greca

PITTORE DI DARIO→ decoratore di vasi di dimensioni variabili, anche colossali, inizia la sua attività negli anni dell'ascesa della Macedonia e i temi trattati sembrano legati a quelli diffusi dalle campagne di Alessandro: vittorie alate, messa in scena dei Persiani. Composizioni ricche di personaggi su più file, raccolti in registri diversi

TRIONFO DI DECORAZIONI ACCESSORIE→ motivi a girali con viticci, foglie di acanto, fiori a più piani che si dispongono simmetricamente ai lati di un elemento figurativo emergente da un cespo vegetale o da una corolla centrale



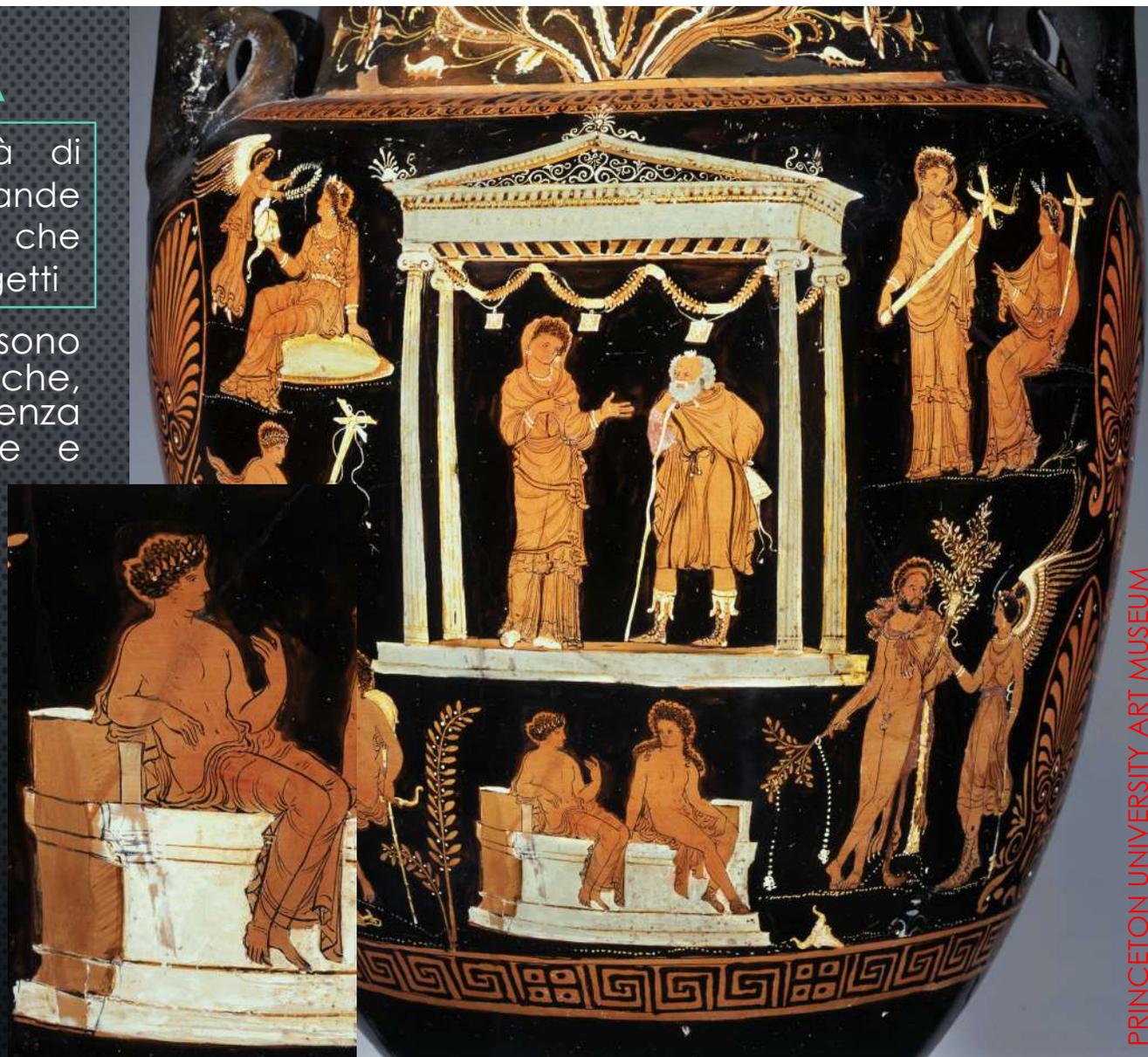
CERAMICA FIGURATA

Uso di ritocchi colorati → volontà di rappresentare le conquiste della grande pittura, attraverso ombreggiature che rendono la tridimensionalità degli oggetti

NB PROSPETTIVA → con cui sono disegnate le strutture architettoniche, non sempre organica nella coerenza dei punti di fuga, ma efficace e fortemente esibita

NAISKOS DI ORDINE IONICO → monumento funerario che imita i sémata che si diffondono contemporaneamente nella necropoli tarantina = motivo ricorrente che nelle fasi finali della produzione diventa distintivo

Figure androgine = al sesso maschile si accompagnano forme del corpo femminili e ricca ornamentazione



CERAMICA FIGURATA

PRODUZIONE «tardo apulo» è cospicua, estesa e invasiva dal punto di vista commerciale, penetrando in maniera sempre più capillare nelle comunità italiche

PIATTI DA PESCE → forma specifica, molto semplice, di origine attica come la decorazione, costituita sempre da varietà ittiche disegnate con un'attenzione che parte dall'osservazione reale e la arricchisce in maniera decorativa

MUSEO ARCHEOLOGICO DI SPINA → decine di piatti da pesce ritrovati nei corredi delle necropoli di Spina, caratterizzati da una cavità centrale in cui veniva posto il condimento o salsa che avrebbe insaporito il pesce posato sulla testa del piatto

